

DIVENTARE CRISTIANI... PER VIVERE DA DISCEPOLI

Per vivere da discepoli - la vita cristiana



Continua con questo kit il percorso iniziato in quaresima. Nelle domeniche di Pasqua fino a Pentecoste potremmo scoprire la vita di Gesù e dei discepoli.



DOVE SEI e DOVE VAI???

“Follow Go...d”

(“Segui... vai!” - “Segui Dio”)

Percorri la strada per scoprire la presenza del Signore... è il dono del tuo Battesimo. Dall'incontro con il Signore Risorto vai nel mondo e vivi giorno come discepolo.

Hanno collaborato per la realizzazione di queste schede: Filippo, Irene, Martina, Marco, Alice, Ornella, Chiara, Francesca, Monica, Chiara, Elena, Jenni.

Progetto grafico di “Quaresima ragazzi 2020”: Raffaele Vittoria e Francesco Castiglioni.

9 - IL RISORTO

Il Risorto

“Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!»”. (Gv 20,1)

“All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte.”

(Benedetto XVI, Deus Caritas Est, 1)



OBBIETTIVO: Far sperimentare ai ragazzi la “ricerca” di Gesù.

ATTIVITÀ

Si prepara un'immagine di Gesù Risorto incollata su cartoncino e tagliata a puzzle (un'immagine per gruppo). Si propone ai ragazzi di cercare i pezzi dell'immagine che saranno stati nascosti in chiesa oppure in un'aula o in una sala... meglio uno per ragazzo, in modo da coinvolgerli tutti (eventualmente per semplificare si possono mettere i vari pezzi in uno scatolone, mescolati con pezzi di carta, fogli accartocciati... e si fa pescare un pezzo ad ogni ragazzo). Una volta trovati tutti i pezzi, insieme il gruppo ricostituisce l'immagine del Risorto, che viene collocata in una posizione centrale per essere contemplata durante la preghiera. ([Clicca qui](#) per visualizzare le immagini di Cristo Risorto)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Canto: <https://youtu.be/yGk300tkPM>

<https://www.youtube.com/watch?v=eK8Z2VMTSp4>

Commento al Vangelo di mons. Vincenzo Paglia

(https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=2422)

Siamo arrivati alla Pasqua dopo aver seguito Gesù nei suoi ultimi giorni di vita: al cenacolo, nell'orto degli Ulivi e il giorno dopo lo abbiamo trovato in croce, solo e nudo, le guardie lo avevano spogliato della tunica; in verità lui stesso si era già spogliato della vita. Davvero ha dato tutto se stesso per la nostra salvezza. Il sabato è stato triste, un giorno vuoto anche per noi. Gesù stava oltre quella pietra pesante. Eppure, anche senza vita, ha continuato a donarla "scendendo agli inferi", ossia nel punto più basso possibile: ha voluto portare sino al limite estremo la sua solidarietà con gli uomini, fino ad Adamo, come ci ricorda la tradizione d'Oriente.

Il Vangelo di Pasqua parte proprio da questo estremo limite, dalla notte buia. Scrive l'evangelista Giovanni che "era ancora buio" quando Maria di Magdala si recò al sepolcro. Era buio fuori, ma soprattutto dentro il cuore di quella donna, il buio per la perdita dell'unico che l'aveva capita: non solo le aveva detto cosa aveva nel cuore, soprattutto l'aveva liberata da ciò che l'opprimeva più di ogni altra cosa (scrive Marco che era stata liberata da sette demoni). Con il cuore triste Maria si recava al sepolcro. Forse ricordava i giorni precedenti la passione, quando gli asciugava i piedi dopo averglieli bagnati con unguento prezioso, e gli anni, pochi ma intensi, passati con quel profeta. Con Gesù l'amicizia è sempre prendente, si potrebbe dire che quest'uomo non lo si può seguire da lontano, come ha fatto Pietro in questi giorni. Arriva il momento della resa dei conti e quindi della scelta di un rapporto definitivo. L'amicizia di Gesù è di quella specie che porta a considerare gli altri più di se stessi: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 12), aveva detto Gesù. Maria di Magdala lo constata di persona quel mattino, quand'è ancora buio. Il suo amico è morto perché ha voluto bene a lei e a tutti i discepoli, Giuda compreso.

Appena giunta al sepolcro ella vede che la pietra posta sull'ingresso, una lastra pesante come ogni morte e ogni distacco, è stata ribaltata. Neppure entra. Corre subito da Pietro e da Giovanni: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro!", grida, trafelata. Neanche da morto pensa, lo vogliono. E aggiunge con tristezza: "Non sappiamo dove l'abbiano messo". La tristezza di Maria per la perdita del Signore, anche solo del suo corpo morto, è uno schiaffo alla nostra freddezza e alla nostra dimenticanza di Gesù vivo. Oggi, questa donna è un altro esempio per tutti i credenti, per ciascuno di noi. Solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore risorto. E' lei e la sua disperazione, infatti, che muovono Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava. Essi corrono immediatamente verso il sepolcro vuoto; dopo aver iniziato assieme a seguire il Signore durante la passione, sebbene da lontano (Gv 18, 15-16), ora si trovano a "correre entrambi" per non stargli lontano. E' una corsa che esprime bene l'ansia di ogni discepolo, direi di ogni comunità, che cerca il Signore. Anche noi, forse, dobbiamo riprendere a correre. La nostra andatura è diventata troppo lenta, forse appesantita dall'amore per noi stessi, dalla paura di scivolare e di perdere qualcosa di nostro, dal timore di dover abbandonare abitudini ormai sclerotiche, dalla pigrizia di un realismo triste che non fa sperare più nulla, dalla rassegnazione di fronte alla guerra e alla violenza che sembrano inesorabili. Bisogna riprovare a correre, lasciare quel cenacolo dalle porte chiuse e andare verso il Signore. Sì, la Pasqua è anche fretta. Giunse per primo alla tomba il discepolo dell'amore: l'amore fa correre più veloci. Ma anche il passo più lento di Pietro lo portò sulla soglia della tomba; ed ambedue entrarono. Pietro per primo, e osservò un ordine perfetto: le bende stavano al loro posto come svuotate del corpo di Gesù e il sudario "ripiegato in un angolo a parte". Non c'era stata né manomissione né trafugamento: Gesù si era come liberato da solo. Non era stato necessario sciogliere le bende come per Lazzaro. Le bende erano lì, come svuotate. Anche l'altro discepolo entrò e "vide" la stessa scena: "Vide e credette", nota il Vangelo. Si erano trovati davanti ai segni della risurrezione e si lasciarono toccare il cuore.



Fino ad allora infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti". Questa è spesso la nostra vita: una vita senza risurrezione e senza Pasqua, rinchiusa nella tristezza delle proprie abitudini e della propria rassegnazione.

Fino ad allora infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti". Questa è spesso la nostra vita: una vita senza resurrezione e senza Pasqua, rinchiusa nella tristezza delle proprie abitudini e della propria rassegnazione. La Pasqua è venuta, la pietra pesante è stata rovesciata e il sepolcro si è aperto. Il Signore ha vinto la morte e vive per sempre.

Non possiamo più starcene chiusi come se il Vangelo della resurrezione non ci sia stato comunicato. Il Vangelo è resurrezione, è rinascita a vita nuova. E va gridato sui tetti, va comunicato nei cuori perché si aprano al Signore.

Questa Pasqua non può passare invano; non può essere un rito che più o meno stancamente si ripete uguale ogni anno; essa deve cambiare il cuore e la vita di ogni discepolo, di ogni comunità cristiana, del mondo intero. Si tratta di spalancare le porte al risorto che viene in mezzo a noi come leggeremo nei giorni prossimi durante le apparizioni ai discepoli.

Egli deposita nei cuori degli uomini il soffio della resurrezione, l'energia della pace, la potenza dello Spirito che rinnova. Scrive l'apostolo: "Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio" (Col 3, 3). La nostra vita è come coinvolta in Gesù risorto e resa partecipe della sua vittoria sulla morte e sul male.

Assieme al risorto entrerà nei nostri cuori il mondo intero con le sue attese e i suoi dolori. Entrerà questo mondo d'inizio millennio ferito dalla guerra e da tanta violenza ma anche percorso da un grande anelito di pace.

Segno:

Viene consegnato ad ogni ragazzo un lumino spento, che verrà acceso alla candela posta vicino all'immagine del Risorto.

PREGHIERA

Vieni e fatti trasalire di gioia
Signore Gesù, morto e risorto per noi,
vieni a rischiarare della tua luce
il nostro mattino...
Il tuo saluto ci faccia
trasalire di gioia,
mettendo in fuga i nostri dubbi
e le nostre paure.
Vieni Gesù
e come facesti con Maria Maddalena,

chiamaci per nome,
con quel nostro nome segreto,
che solo tu conosci,
tu che scruti l'intimo dei cuori.
Pervasi dalla tua luce gloriosa,
andremo ad annunziarti a tutto il mondo
portando nel nostro corpo
il profumo della tua carne risorta,
primizia della nostra risurrezione.
Amen! Alleluia!
(Annamaria Canopi, in Il respiro dell'anima, Paoline)

10 - LA COMUNITÀ

La Comunità

"La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!»". (Gv 20,19-20)

"[...] lo Spirito: è Lui che mette ordine nella frenesia. Egli è pace nell'inquietudine, fiducia nello scoraggiamento, gioia nella tristezza, gioventù nella vecchiaia, coraggio nella prova. È Colui che, tra le correnti tempestose della vita, fissa l'ancora della speranza che ci trasmette la tenerezza di Dio. Senza lo Spirito Gesù rimane un personaggio del passato, con lo Spirito è persona viva oggi."
(papa Francesco, Pentecoste 2013)



OBIETTIVO

Scopriamo che la Comunità Cristiana si costruisce e si fonda sul nostro "sì" a una persona, Gesù, che ci chiama e ci invita a stare con Lui. Solo grazie all'adesione all'amore di Dio, che è il vero artefice della comunione e, quindi il "collante" del nostro stare insieme, la Chiesa è autentica comunità.

I ragazzi vivono spesso in gruppo e crescono imparando a definire il proprio ruolo all'interno di un gruppo di coetanei, ma non hanno ancora la piena consapevolezza di che cosa questo realmente significhi. **Dobbiamo aiutarli a comprendere la loro importanza di singoli come presenza in mezzo agli altri, presenza che è unica e che nessuno può sostituire.**



ATTIVITÀ

1) Presentiamo ai ragazzi gli ambienti che fanno parte del loro quotidiano attraverso la creazione di un "libretto", le cui pagine sono le immagini degli ambienti di vita stessi: casa, scuola, sport, parrocchia ... (sarà sufficiente pinzare i diversi fogli e mettere una copertina di cartoncino) Chiediamo ai ragazzi di scrivere sopra il disegno o dietro il foglio i nomi delle persone che fanno parte di quel gruppo: alcune persone potranno ripetersi, altre, invece, sono specifiche di un luogo e non di un altro. Chiediamo che ne indichino il più possibile, riflettendo approfonditamente sulle relazioni che si determinano nei singoli luoghi. Aiutiamo con domande:

- Quali persone incontro in questo ambiente?
- Cosa vivo con loro? Cosa condivido?
- Quali attività svolgo insieme a loro?
- Le frequento anche in altri luoghi?
- Ci sono persone più importanti di altre in un luogo?



Facciamo colorare il disegno dell'ambiente che i ragazzi sentono come quello in cui ci sono i legami più forti, quello dove trovano di più l'amicizia e l'affetto tra coetanei, bambini giovani, adulti e persone non più giovani. Può anche essere che non emerga subito che l'ambiente con i legami più forti sia la Chiesa ma anche questo può costituire uno spunto di riflessione. Il catechista in questo frangente deve avere l'abilità di spostare il discorso sulla differenza tra "gruppo" e "comunità". Facciamo riflettere i bambini su quali differenze ci siano tra un incontro in parrocchia e uno dello sport preferito:

- ◆ Cosa cambia nelle relazioni?
- ◆ Di cosa si parla in palestra?
- ◆ Di cosa si parla a casa?
- ◆ Di cosa si parla a scuola?
- ◆ Di cosa si parla in comunità?

Utilizzando sempre il libretto costruito, facciamo scrivere per ogni ambiente, ciò di cui si parla tra i componenti dei diversi gruppi; per esempio, a casa si parlerà di tutto con legami di affetto con i genitori, in palestra si parlerà dei risultati delle partite piuttosto che delle gare, a scuola di compiti e di studio, in Chiesa e negli incontri di catechismo Gesù. Allora, ciò che costituisce la casa sono i genitori che danno le regole, a scuola gli insegnanti secondo obiettivo precisi, in palestra gli allenatori secondo percorsi che creano, **in Chiesa è Gesù che ci riunisce intorno a lui: c'è una comunità se c'è Gesù al centro.**

2) Ogni comunità cristiana è formata da vari gruppi. Preparare un cartellone con i disegni di tali gruppi e scrivere quali sono le attività, i compiti, i ruoli, i servizi che vengono svolti all'interno della comunità. Per rendere più esperienziale e testimoniante questa attività con i bambini/ragazzi, si potrebbe incontrare persone che appartengono ai vari gruppi e fare loro un'intervista. Per suscitare la curiosità sarebbe il caso di far scaturire dai bambini/ragazzi le domande da fare, immedesimandosi nel ruolo di giornalisti "pubblicando", poi, un giornalino (foglio formato A4) e distribuendolo alla comunità.

Si può imparare anche un canto:

- ⇒ CHIESA DI MATTONI di Giosy Cento <https://youtu.be/JIWoQGHffFA>
- ⇒ MANI <https://youtu.be/FexZCi8SJw>

3) Ci si può anche divertire con gli ACROSTICI trovando sostantivi, aggettivi, qualità, verbi, ecc ...che mettano in risalto ciò che una **COMUNITÀ** vive. È un gioco enigmistico che consiste nel trovare, sulla base di una definizione un certo numero di parole le cui lettere iniziali formino a loro volta una parola o una frase. Ai bambini/ragazzi piace molto. Esempio:

Condividere	Collaboro	Con
Ognuno	Opero	Onestà,
Mani	Medito	Misericordia
Unite	Unendo	Unisco
Nutrendo	Nuove	Nomi,
Insieme	Idee	Intelligenza,
Tanto	Tutte	Tempo,
Amore	Autentiche	Amicizia

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-31)

11 - CUORE ARDENTE

Cuore Ardente

"In quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus... Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?»". (Lc 24, 13-35)

"Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco: ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti"

(papa Francesco, Evangelii gaudium, 164)



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 13-35)

OBIETTIVO: i ragazzi vengono accompagnati a fare esperienza del 'riconoscere' come modo per vivere l'incontro con il Signore: la mensa della Parola e dell'Eucaristia della domenica sono il luogo della presenza del Signore.

ATTIVITÀ

Ai ragazzi proponiamo varie prove: kim gusto (scoprire gli ingredienti di una bevanda), vista (ricordare gli oggetti visti in 10 secondo), ascolto (riconoscere canzoni o suoni o ricordare parole), tatto (riconoscere gli oggetti dentro uno scatolone o un sacchetto senza vederli). Si potrà creare un grande gioco a tappe. Si possono consegnare delle illusioni ottiche da scoprire.

⇒ [Clicca qui per illusioni ottiche 1](#)

⇒ [Clicca qui per illusioni ottiche 2](#)

⇒ [Clicca qui per illusioni ottiche 3](#)

Momento riflessione

Cosa significa riconoscere?

Ri-conoscere è conoscere di nuovo, poter riscoprire qualcosa di già sperimentato.

Brano Discepoli di Emmaus

Lettura del brano oppure la possibilità di proporre una drammatizzazione consegnando le parti del brano a diversi gruppi oppure consegnando delle parti del racconto da riordinare.

Preghiera in Chiesa

Ci ritroviamo attorno alla mensa della Parola (ambone illuminato con un cero acceso e i fiori) e dell'Eucaristia (candele accese). Ci possiamo disporre nel presbiterio e proporre ai ragazzi di vivere un tempo di preghiera. Prepariamo sull'altare il lezionario o la Bibbia aperta e calice e patena, una pagnotta e dell'uva o una caraffa con del vino).

Li accogliamo con una musica di sottofondo per entrare nel clima di preghiera,

Preghiamo

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
Che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.
(Madre Teresa di Calcutta)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,28-35)

PREGHIERA

*Gesù, noi ti abbiamo riconosciuto come Signore,
ma questo riconoscimento non è per noi solo da gustare o da tenere come un segreto.
Ciò che abbiamo visto e sentito non è solo per noi: è per tutti quelli che sono pronti a riceverlo.
Dopo essere stati con te, davanti a te,
tu ci chiedi di lasciare la tavola e di andare dai nostri amici,
per scoprire insieme a loro che tu sei veramente vivo e che ci chiami tutti insieme a diventare
un popolo nuovo, il popolo della risurrezione.
Tu ci liberi dal nostro paralizzante senso di perdita, ci dai la forza di uscire nel mondo
e di portare la buona notizia a tutti.
Rendi eucaristica la nostra vita:
essa non sarà spettacolare, ma nascosta come lievito e come granello di senape;
essa rivelerà con gesti semplici che la vita è più forte della morte e l'amore è più forte della paura.*

ALTRI TESTI PER PREGARE INSIEME

CRISTO NON HA MANI

ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.
Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.
Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.
Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

TU SEI IL PANE DELLA VITA

Gesù, ogni domenica tu mi inviti a partecipare all'Eucaristia.
Quale grande dono, o Gesù, poterti incontrare nella Comunione!
Tu Gesù, sei presente nell'Eucaristia.
Grazie, Gesù, perché hai voluto restare sempre con noi.

Quando ti ricevo nella Comunione Tu vieni in me e mi unisci a te come il tralcio è unito alla vite.
Signore Gesù, io voglio restare sempre unito a te.
Non permettere che io mi separi da te e dal tuo amore.
Tu Gesù, sei il Pane della vita, quella vera ed eterna.
Aiutami a crescere e a rimanere sempre nella tua amicizia.

12 - SEGUIRE

Seguire

"Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo». (Gv 10,7-9)

"Il Vangelo risponde alle necessità più profonde delle persone, perché tutti siamo stati creati per l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno. Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare. È la verità che non passa di moda perché è in grado di penetrare là dove nient'altro può arrivare. Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama.

(papa Francesco)



OBIETTIVO

Facciamo scoprire ai ragazzi che vivere nella comunità, come cristiani è seguire il Signore Gesù.

ATTIVITÀ

Proponiamo un gioco per rintracciare luoghi, nomi ed episodi evangelici che ci dicono di persone che hanno seguito Gesù e raccontato la sua vita. Con i ragazzi più grandi sarà possibile scegliere tra le parole scoperte, i nomi di chi ha seguito Gesù.

GIOCO A SQUADRE: Conosciamo chi segue il Signore

Su un cartellone si scrivono le lettere dell'alfabeto e si dividono i ragazzi in squadre.
Ogni squadra avrà un portavoce che a turno dovrà dare, dopo consultazione con il resto del gruppo, la parola che risponde alla definizione proposta loro dal conduttore del gioco. La risposta giusta prende un punto, quella sbagliata nessun punto.

Esempio: La squadra A deve rispondere alla definizione A: Erano i compagni di Gesù. Risposta: Apostoli (si assegna 1 punto)

SQUADRA A

- A – APOSTOLI: Erano i compagni di Gesù.
- B – BETLEMME: Luogo di nascita del Messia.
- C – CRISTO: È venuto sulla terra per salvarci.
- D – DAMASCO: In questo luogo Saulo divenne Paolo.
- E – EUCARESTIA: È un sinonimo di Messa.
- F – FIGLIOL PRODIGO: La parabola dei due fratelli e del Padre misericordioso
- G – GIORDANO: È il luogo del battesimo di Gesù.
- H – HEAVEN: Paradiso in inglese.
- I – INDEMONIATI: Li liberava Gesù.
- L – LUCIFERO: Il nemico più grande.
- M – MARTA E MARIA: Le sorelle del Vangelo.
- N – NOZZE DI CANA: In questa occasione avvenne il primo miracolo
- O – OSANNA: La folla lo gridava all'entrata a Gerusalemme.
- P – PARABOLE: Gli insegnamenti di Gesù attraverso i racconti.
- Q – QUARESIMA: Dura 40 giorni.
- R – RESURREZIONE: Avvenne il terzo giorno.
- S – SALVATORE: Aggettivo di Gesù.
- T – TABOR: Il monte dove si trasfigurò Gesù.
- U – ULIVO: Il ramoscello di pace.
- V – VISITAZIONE: Avvenne quando l'angelo Gabriele andò da Maria.
- Z – ZACCHEO: Il pubblicano che osservava Gesù dalla cima di un albero.

SQUADRA B

- A - ABBA: Appellativo che usa Gesù riferendosi al Padre.
- B - BUE E ASINELLO: Riscaldarono Gesù bambino.
- C - CORPO: Maria venne assunta in cielo anima e...
- D - DESERTO: Gesù vi subì le sue tentazioni.
- E - ERODE: Re che voleva uccidere Gesù bambino.
- F - FUOCO: Forma dello Spirito Santo.
- G - GOMORRA: La città distrutta con Sodoma.
- H - HEART: Cuore in inglese.
- I - INDULGENZA: Remissione della pena per i peccati commessi.
- L - LAZZARO: Venne resuscitato da Gesù a Betania.
- M - MAGNIFICAT: Inno di lode di Maria Vergine a Dio durante la visita alla cugina Elisabetta.
- N - NASCITA: Si ricorda nella festività del Natale.
- O - OGGI È NATO IL SALVATORE: Annuncio degli angeli ai pastori.
- P - PAOLO: Il santo che si convertì in viaggio.
- Q - QUESTUA: La richiesta di elemosine.
- R - RICOMPENSA: Quella offerta da Gesù è la vita eterna.
- S - SAN FRANCESCO: Il Santo patrono d'Italia.
- T - TRASFIGURAZIONE: Lo fece Gesù sul monte Tabor.
- U - UNZIONE DEGLI INFERMI: È uno dei sette Sacramenti.
- V - VOCAZIONE: Chiamata di Dio per noi.
- Z - ZACCARIA: Il papà di Giovanni.

SQUADRA C

- A - ABRAMO: Capostipite della famiglia di Gesù.
- B - BUONA NOVELLA: Il significato della parola Vangelo.
- C - CANA: Luogo dove Gesù fece il primo miracolo.
- D - DONI: Li portarono i Re Magi dall'oriente.
- E - ELEVAZIONE: Avviene nella Messa dopo il Santo.
- F - FIGLIO DI DIO: Lo si dice di Gesù riguardo alla sua natura divina.
- G - GRAZIA: Ne è portatore ognuno dei sette sacramenti.
- H - HABLARr: Parlare in spagnolo.
- I - INFERNO: Paradiso, purgatorio e....
- L - LAGO DI TIBERIADE: Luogo in cui vennero scelti i primi 'pescatori d'uomini'.
- M - MANNA: Venne donata agli ebrei nel deserto come cibo.
- N - NOE': Costruì l'arca.
- O - ORTO DEGLI ULIVI: Gesù vi passò le ultime ore.
- P - PENTECOSTE: Ricorda la discesa dello Spirito Santo.
- Q - QUARANTA: Giorni passati nel deserto.
- R - RICONCILIAZIONE: Altro modo di chiamare la confessione.
- S - SIMONE DI CIRENE: Aiutò Gesù a portare la croce.
- T - TEMPERANZA: Una delle 4 virtù cardinali.
- U - ULTIMA CENA: Si ricorda il giovedì Santo.
- V - VIA VERITA' E VITA: Lo è Gesù per noi.
- Z - ZOPPO: Lo guarì Gesù.

SQUADRA D

- A - APOCALISSE: L'ultimo libro del Nuovo Testamento.
- B - BACIO DI GIUDA: Così fu tradito Gesù.
- C - CATTOLICI: I cristiani seguaci della Chiesa con a capo il Papa.
- D - DEMONIO: Lo cacciò Gesù.
- E - EMMAUS: Qui Gesù incontrò due discepoli dopo la sua morte.
- F - FANCIULLI: Gesù li invitò vicino a sé.
- G - GIUDIZIO UNIVERSALE: Avverrà alla fine dei tempi.
- H - HIJO: Figlio in spagnolo.
- I - INVITATI: Sono beati quelli della sua mensa.
- L - LENZUOLO: Vi fu avvolto Gesù nel sepolcro.
- M - MISERICORDIOSA: Lo può essere un'opera corporale o spirituale.
- N - NAZARET: La città dove è cresciuto Gesù.
- O - OPERE DI CARITÀ: Le fa il buon cristiano.
- P - PERDONO: Si chiede nella confessione.
- Q - QUATTRO: Il numero degli evangelisti.
- R - REGNO: Chiediamo a Gesù che venga il suo...
- S - SACRA SCRITTURA: Lo è la Bibbia.
- T - TESTIMONI: Lo sono i martiri.
- U - UOMO: Fu creato a immagine e somiglianza di Dio.
- V - VOLONTÀ: Beati gli uomini di buona...
- Z - ZIZZANIA: La sparge il diavolo.

Vince chi indovina prima tutte le parole abbinate all'alfabeto, chi ottiene cioè il maggior numero di punti nel minor tempo possibile.

TESTOMONIANZE SUL SEGUIRE

- “Nel nostro paese, Fontaniva, c’è una ragazza albanese che ha chiesto al parroco se fosse possibile ricevere il battesimo. Il parroco ovviamente ha accolto la richiesta a braccia aperte e ora questa ragazza sta seguendo un percorso di catechesi e nel 2021 riceverà il battesimo” abbiamo deciso di farle una domanda: “Perché hai preso questa decisione?” Lei ci ha risposto così: “Ho preso questa decisione perché quando ho incontrato nella mia vita un uomo, ho cominciato a parlare di matrimonio e ho portato le mie bimbe a catechismo mi sono documentata sul cattolicesimo. Poi cominciando il percorso ho notato che la comunità è molto accogliente e credo che le persone che ho accanto sono delle persone che mi vogliono bene”.

- Dal 2017 ho frequentato un gruppo di suore e animatrici che si dedicavano a far conoscere la parola di Dio a noi giovani ragazze.
Betania era il nome di questi incontri. Stare con le amiche e ascoltare il Vangelo mi rendeva felice. La frenesia delle attività per dare corpo a ciò che avevamo ascoltato metteva in moto la fantasia per rendere viva la Parola anche nella vita.
Ora essendo più grande ho cominciato a frequentare i gruppi tenuti dai frati per ragazzi e ragazze. All’**Oasi giovani** gli argomenti vengono trattati in modo più consapevole e mi sto rendendo conto che Dio è più vivo di quanto pensavo. *(Irene)*

Seguirti, Gesù

Signore Gesù,

stare dalla tua parte richiede sempre un prezzo,
perché non tutti accettano la rivoluzione dell’amore
che tu sei venuto a portare.

A volte l’amore crea strani nemici,
non sempre è capito e accolto,
anzi, spesso è male interpretato e rifiutato,
soprattutto quando tocca interessi personali
e mette in discussione comportamenti ingiusti.
È successo a quanti hanno preso sul serio il Vangelo
e succede ancora oggi a tanti uomini e donne
che in ogni angolo della terra lottano per un mondo più giusto.

Devo ammettere, però, che, a volte,
io non ho lo stesso coraggio di essere un vero testimone del tuo amore,
che non sempre sono disposto a mettermi in gioco
per difendere i diritti dei più deboli,
di impegnarmi a costruire un mondo più giusto
nonostante gli ostacoli e le resistenze che si frappongono.
Aiutami a diventare come il seme che muore
per portare frutto e per far rifiorire la vita,
perché la gioia che alla fine si prova
è molto più grande del prezzo da pagare.



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10, 1-10)

13 - VIA VERITÀ VITA

Via, Verità e Vita

"Disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»". (Gv14, 5-6)

"Il sogno di Gesù è quello che nei Vangeli è chiamato regno di Dio. Il regno di Dio significa amore con Dio e amore tra di noi, formare una grande famiglia di fratelli e sorelle con Dio come Padre, che ama tutti i suoi figli ed è pieno di gioia quando uno si è smarrito e ritorna a casa. Questo è il sogno di Gesù."

(papa Francesco, 7 aprile 2013)



🎯 OBIETTIVO

Far vivere e comprendere che il Signore è colui che guida il nostro cammino e ci orienta verso il bene.

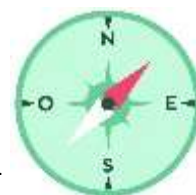
📖 ATTIVITÀ MANUALE

COSTRUISCI UNA BUSSOLA

PRIMA DI INIZIARE: posizionate un'icona di Cristo, un vangelo, una candela o un qualsiasi simbolo che rappresenti Gesù a Nord (utilizzate una vera bussola).

MATERIALI: un ago, un disco di sughero dello spessore di una moneta, un oggetto che magnetizzi come una calamita, una bacinella d'acqua.

SVOLGIMENTO: magnetizzate l'ago strofinandone la punta ripetutamente sulla calamita; appoggiate l'ago sul disco di sughero e posizionatelo nella bacinella.



GIOCO DI ORIENTAMENTO: Via, Verità e Vita

TIPOLOGIA: Orienteering guidato e senza mappa

SVOLGIMENTO: A partire da un punto si parte e le informazioni che si ricevono sono il numero di passi e la direzione da seguire espressa in coordinate cardinali. Si utilizza la bussola costruita e, ad ogni stazione raggiunta, si cerca e si trova un foglietto con le indicazioni del prossimo punto da raggiungere e un pezzo del salmo 25.

SALMO 25 (Solo prima parte. Negli indizi riportare solo un versetto)

Dio mio, in te confido: non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori;

guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato anche se grande.

Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire.

Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.

Tengo i miei occhi rivolti al Signore, perché libera dal laccio il mio piede.

CANZONE (ascolto)

"Qual è la direzione" (Adriano Celentano)

In questo mondo senza luce
ma come faccio a illuminarmi
in questo ormai mondo truce
fai tu qualcosa per salvarmi
no no no, non so pregare
tu dimmi solo dove andare
ma dimmi quale direzione
qui non c'è più un'indicazione.

Dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione

Sei certo che su c'è ancora il cielo
c'è uno spot pubblicitario
metti uno stop in cima a un palo
fai presto a fare un inventario
oh no no no, non so pregare
tu dimmi solo dove devo andare
ma dimmi quale direzione
qui non c'è neanche un'indicazione.

Dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione

SPUNTO DI RIFLESSIONE: qual è la tua direzione? La stai seguendo con passione? A chi ti rivolgeresti per capire la tua direzione o per chiedere aiuto nel mantenere la direzione già presa?

Un centimetro quadrato, un po' di sensibilità
circondato da un deserto immenso di grande aridità
Un centimetro quadrato, un po' di sensibilità
circondato da un deserto immenso di grande aridità.

Sei certo che su c'è ancora il cielo
c'è uno spot pubblicitario
ma dimmi solo dove devo andare
qui non c'è più un'indicazione
dove sono
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione

Un centimetro quadrato, un po' di sensibilità
circondato da un deserto immenso di grande aridità
Dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione
dimmi dov'è la direzione
fallo prima che finisca la passione.



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 1-12)


14 - SPERANZA

Speranza

“Non vi lascerò orfani; verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”. (Gv 14,18-19)


“Dio ti ama. Non dubitare mai, qualunque cosa ti accada nella vita. Per Lui tu sei realmente prezioso, non sei insignificante e sei importante per Lui, perché sei opera delle sue mani. Per questo ti dedica attenzione e ti ricorda con affetto. Devi avere fiducia nel ricordo di Dio: la sua memoria non è un “disco rigido” che registra e archivia tutti i nostri dati, la sua memoria è un cuore tenero di compassione.”

[papa Francesco, Christus vivit, 112-115]



VI Domenica di Pasqua

Speranza

 **OBIETTIVO:** I ragazzi comprendono che con la presenza di Gesù non siamo tristi o rassegnati di fronte a ciò che succede.

ATTIVITÀ

FAKE O GOOD NEWS?

I ragazzi, divisi in 2 o più gruppi, cercano buone o false/negative notizie su giornali e riviste.

Leggiamo poi alcuni brani del Vangelo.

Giovanni 14,15-21

Giacomo 5,7-10

Matteo 21,18-22

Luca 13, 6-9

Matteo 5, 13-15

Ascoltando il Vangelo ci accorgiamo che non siamo superstiziosi, ma abbiamo la luce per guardare con speranza al mondo e al futuro, perché il Signore non ci lascia soli.

PREGHIERA

SONO UN UOMO DI SPERANZA (solista e assemblea)

Sono una persona di speranza perché credo che Dio è nuovo ogni mattina.

Sono una persona di speranza perché credo che lo Spirito Santo è all'opera nella Chiesa e nel mondo.

Sono una persona di speranza perché credo che lo Spirito Creatore

dà a chi lo accoglie una libertà nuova e una provvista di gioia e di fiducia.

Sono una persona di speranza perché so che la storia della Chiesa è piena di meraviglie.

Sperare è un dovere, non un lusso.

Sperare non è sognare, ma è la capacità di trasformare un sogno in realtà.

Felici coloro che osano sognare e che sono disposti a pagare il prezzo più alto perché il loro sogno prenda corpo nella vita degli uomini.

(Léon Joseph card. Suenens)

Proverbio brasiliano (leggere o trovare un video in rete)

“Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore

e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata.

E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme:

le mie e quelle del Signore.

Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma.

Proprio nei giorni più difficili della mia vita.

Allora ho detto: “Signore, io ho scelto di vivere con te

e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me.

Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti difficili?

E lui mi ha risposto: “Figlio, tu lo sai che ti amo

e non ti ho abbandonato mai:

i giorni nei quali c'è soltanto un'orma nella sabbia

sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio”.

IMMAGINI DI SPERANZA



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14, 15-21)

15 - ANNUNCIARE

Annunciare

"In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28, 18-20)

"La Chiesa esiste per annunciare il Vangelo, solo per quello! Soltanto con la luce e la forza dello Spirito Santo noi possiamo adempiere efficacemente la nostra missione di far conoscere e sperimentare sempre più agli altri l'amore e la tenerezza di Gesù."

(papa Francesco, Ascensione 2017)



OBIETTIVO

Aiutare i ragazzi a riconoscere che

- ciò che si riceve va annunciato (differenza tra dire e annunciare);
- accanto a loro ci sono persone che annunciano la Parola di Gesù - come Gesù ci ha invitato a fare.

In questa attività si è pensato di portare i ragazzi a riflettere sul tema dell'annuncio: il portare a qualcun altro un messaggio di vita e di speranza i cui effetti sono stati vissuti in prima persona sull'annunciatore e che lascia libertà di scelta a chi riceve questo messaggio.

È la logica del Vangelo. Non è il semplice trasmettere e nemmeno una costrizione. L'annuncio (in particolare modo quello pasquale ed evangelico) parte in primo luogo da noi stessi che abbiamo vissuto e fatto esperienza della Pasqua e che ci rende capaci e pieni di desiderio nel comunicare agli altri questo Dio-Trinità, un Dio che è amore.

ATTIVITÀ

Partiamo da alcune domande...

- Cosa vuol dire per te annunciare?

Differenza tra dire e annunciare

Dire è una parola che serve a dare delle informazioni con la sola intenzione di far sapere che sono accaduti dei fatti, quindi semplicemente dare delle comunicazioni. Annunciare è una parola che viene usata per spiegare dei fatti con sentimento, trasmettendo emozioni e mettendo enfasi nel discorso perciò coinvolgere le persone a cui si sta parlando.

Differenza tra sentire e ascoltare

Sentire significa intendere qualcosa con superficialità quindi quando senti qualcosa non presti troppa attenzione alla persona che parla e non dai molta importanza al concetto che ti vuole trasmettere. Ascoltare è quando capisci quello che una persona ti vuole comunicare, ti entra in testa e ti fa provare delle emozioni.

- Hai mai vissuto un momento pieno di gioia tanto da raccontarlo ai tuoi amici, familiari, nonni, maestri, educatori...?

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28, 1-8.16-20)

ATTIVITÀ

La staffetta disegnata

Dividiamo il gruppo in pochi altri sottogruppi (ad esempio di 5 persone per gruppetto).

L'educatore sceglierà (questa cosa è importante: è la dinamica della chiamata/vocazione!) in ogni sottogruppo 2 persone, le quali verranno messe a qualche metro di distanza dai loro compagni di squadra. I "prescelti" avranno un pennarello ciascuno, mentre ai restanti della propria squadra verrà dato un foglio bianco o cartellone.

A tutti i "prescelti" verrà detto il soggetto che dovranno disegnare sul foglio della propria squadra e far in modo che questa possa indovinare prima delle altre squadre. I "prescelti" però disegneranno a turno: al via partirà un prescelto per squadra e dopo 30 secondi parte il secondo prescelto che continuerà il disegno lasciato dal suo compagno.

Vince la squadra che indovina per prima il soggetto che l'educatore ha detto ai prescelti.

Facciamo alcuni giri di prova e poi richiamando l'attenzione di tutti (dicendo per esempio: "attenzione! Questa volta è molto difficile!") l'educatore dirà ai "prescelti" di disegnare la figura di Gesù (si può far vedere la foto di un'icona o un dipinto pasquale).

Finito questa manche su Gesù portiamo i ragazzi a riflettere sulle varie dinamiche che si sono costruite.



Riflessione sul gioco

- è stato difficile disegnare Gesù? E riuscire a capire il disegno invece?
- secondo voi chi rappresentavano i "prescelti"? e cosa hanno cercato di fare?
- e chi invece ha dovuto indovinare chi erano?
- con questo gioco cosa vuol dire annunciare?

Alcuni suggerimenti...

- Nella riflessione finale l'obiettivo è quello di far riflettere sulla dinamica che si è creata tra i componenti del gioco:

- >> chiamata di alcuni

- >>> contenuto dell'annuncio

- >>>> corsa verso chi non sa

- >>>>> annuncio vero e proprio

Possiamo sottolineare questa dinamica anche richiamando gli spostamenti avvenuti durante il gioco che mettono in risalto tutto il movimento che hanno messo in atto i testimoni del Risorto nel brano evangelico che abbiamo scelto di leggere ai ragazzi.

Riprendiamo il brano

Facciamo capire ai ragazzi che nei brani c'è un continuo movimento di chi è stato testimone di Gesù Risorto (le donne, gli Undici, i due di Emmaus): un movimento, una corsa vera propria verso chi non ha ancora ricevuto questo annuncio. Ciò che porta a muoversi in questi brani è la gioia di aver visto e vissuto che Gesù è risorto: una gioia che non si riesce a contenere e straripa per andare a toccare chi questo messaggio di vita non lo ha ancora ascoltato.

Anche noi siamo chiamati ad annunciare questa gioia, a parlare di Gesù con persone che non lo conoscono. Ma noi che viviamo dopo il periodo degli apostoli e dopo gli eventi vicini alla Pasqua da che cosa partiamo? Noi siamo stati raggiunti da questo annuncio attraverso chi ci ha preceduto e chi ci ha parlato di Gesù: genitori, educatori, parroci, altre persone... (ai bambini possiamo far fare un disegno su chi ci ha parlato di Gesù per la prima volta: sicuramente saranno i genitori o forse no...).

Proprio perché abbiamo ricevuto il battesimo ognuno di noi è chiamato ad essere testimone e annunciatore della Pasqua di Gesù che, nell'acqua del fonte battesimale, è la Pasqua di ciascuno.

Altra proposta



I discepoli di Emmaus, Duomo di Monreale (Palermo), mosaico

In questo mosaico è rappresentato molto bene l'episodio dei discepoli di Emmaus. Il racconto evangelico è stato rappresentato in quattro scene: Gesù che si avvicina ai due sulla strada del ritorno; Gesù che mangia con loro e spezza il pane; Gesù sparisce dalla loro vista; i due di Emmaus vanno ad annunciare agli altri ciò che hanno vissuto.

Guardiamo soprattutto l'ultima scena: non impongono il loro messaggio, sembrano offrire qualcosa a chi li sta ascoltando, sembrano aggraziati e dolci rispetto alla prima scena dove sono rappresentati pieni di delusione e senza speranza. È questo lo stile dell'annuncio: tenerezza, mitezza e gioia. E l'annuncio dei due di Emmaus non avviene in un luogo chiuso, ma aperto, sembrano essere le porte della città. Ecco che essere annunciatori della Pasqua non avviene solo quando andiamo in chiesa, ma avviene nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni, in ogni strada che si percorre.

PREGHIERA

Per il momento di preghiera è bene scegliere un luogo diverso dalla stanza/sala dove si fa catechismo o gruppo, ideale la propria chiesa: cambiare luogo significa cambiare atteggiamento corporeo e rispetto verso quel luogo. È sinonimo anche di un cambiamento delle “regole” per usare quel luogo non solo per i bambini/ragazzi, ma in primis per gli educatori: non si alza la voce nemmeno per richiamare, si prega insieme ai propri ragazzi e si sta in mezzo a loro e non davanti a loro, non si sta in cerchio, ma si sta davanti all’altare o al tabernacolo, addirittura: qui l’educatore è Gesù anche per gli adulti!

Possiamo insegnare il canto “Annunceremo che tu sei verità”.

(<https://www.youtube.com/watch?v=ZfI4bBMKSRs>)

Rileggiamo il brano che abbiamo scelto con calma anche cambiando lettori (perché non introdurlo o accompagnarlo con il profumo di qualche granellino di incenso?)

Fare una piccola condivisione su ciò che si è vissuto in gruppo, anche attraverso delle domande:

Cosa abbiamo ascoltato? Ora cosa vuol dire annunciare? Che preghiera possiamo fare?

Si può fare anche un segno/gesto: diamo una candela a tutti i ragazzi e facciamoli sparpagliare in tutta la chiesa. Un ragazzo con una candela accesa va ad accendere quella di un suo compagno e prende il suo posto, mentre l’altro va ad accendere un’altra di un altro compagno e così via finché non sono state accese tutte quante. Annunciare è anche portare luce ed essere gioiosi di poter accendere i cuori degli altri. Con la luce si vede di più ancora il nostro volto e sicuramente una fiammella non ci dà tristezza. Ecco l’annuncio: portare la luce del Risorto a tutti quelli che stanno nella “notte”.

Raccogliamo i ragazzi e possiamo leggere questo brano del profeta Isaia:

Come sono belli sui monti / i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, / che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, / insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi / il ritorno del Signore a Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia, / rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo, / ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio / davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno / la salvezza del nostro Dio. (Is 52,7-10)

Una testimonianza sull’annunciare

Quest’anno ho deciso di provare una nuova esperienza: fare “aiuto catechista”. Sono stata inserita dal gruppo delle catechiste e dal parroco della mia città in un gruppo di bambini di 5° elementare che quest’anno riceveranno cresima e comunione; in questo gruppo c’era una sola catechista che aveva imminente bisogno di aiuto perché a causa del lavoro non riusciva a preparare le lezioni e a seguire bene i bimbi. Mi è stato proposto di aiutarla ad annunciare la Parola di Dio a questi bambini e io ho accettato: all’inizio è stato un po’ strano però poi mi sono ambientata nel gruppo e ho iniziato anche a divertirmi. Il fatto di annunciare la Parola di Dio a questi bambini mi fa provare delle emozioni forti: mi fa ricordare quando ero io al loro posto e mi fa anche capire quanto bello è essere dalla parte di quelli che annunciano quindi essere i portatori della Parola. Quando arrivo a catechismo e vedo questi bambini che arrivano vogliosi di ascoltare il nostro annuncio mi sento felice. (Martina)

Finiamo con un Padre nostro e anche con un canto (ad esempio: “Resta accanto a me” <https://www.youtube.com/watch?v=iT3vCYKI1QU>)

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 16-20)

16 - SPIRITO SANTO

Spirito Santo

“Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme e nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo”. (At 2,1-3)

“Spirito Santo, armonia di Dio, Tu che trasformi la paura in fiducia e la chiusura in dono, vieni in noi. Dacci la gioia della risurrezione, la perenne giovinezza del cuore, Spirito Santo, rendici artigiani di concordia, seminatori di bene, apostoli di speranza.”

(papa Francesco, Pentecoste 2019)



🎯 OBIETTIVO: I ragazzi potranno scoprire lo Spirito come colui che ci dona la Pace e ci fa vivere oggi come discepoli del Signore.

I ragazzi sono accompagnati a riconoscere che lo Spirito guida i nostri passi - che oggi lo Spirito ci fa essere cristiani che ricevono e vivono la vita/Parola di Gesù. (comunione, vita cristiana).

Proposta 1: Fargli rivivere il momento della Pentecoste: si fanno sedere per terra tutti i partecipanti proponendo di chiudere gli occhi. In sottofondo un brano musicale adatto (es. Ennio Morricone) e nello stesso tempo un suono di vento, oppure un ventilatore che faccia percepire lo Spirito Santo in movimento.

Al centro del cerchio viene portato un pacco regalo contenente dei cartoncini su cui sono riportati tutti i doni dello Spirito Santo in numero sufficiente da consegnarli a tutti i partecipanti.

Proposta 2:

Lo Spirito è fonte della pace e del perdono.

Prepariamo l'immagine del Sermig e ritagliandola in parti la useremo per l'attività.

Prepariamo dei biglietti con la frase “costruire la pace” in diverse lingue. Insieme si cercherà di scoprirne il significato.

Si propone il gioco dello *scalpo* o *bandiera genovese* in cui i ragazzi devono sfidarsi per prendere le frasi o i pezzi della bandiera del Sermig. La dinamica sulla quale rifletteremo è che la pace non si potrà costruire con la sfida, ma serve lo Spirito per sentirci costruttori di pace.

<i>inglese</i>	build peace	<i>serbo</i>	гради мир
<i>spagnolo</i>	construir la paz	<i>polacco</i>	budować pokój
<i>francese</i>	construire la paix	<i>cinese tradizionale</i>	建立和平
<i>tedesco</i>	Frieden schaffen	<i>irlandese</i>	síocháin a thógáil
<i>russo</i>	построить мир	<i>danese</i>	opbygge fred
<i>slovacco</i>	budovať mier		
<i>portoghese</i>	construir a paz		
<i>greco</i>	οικοδομήσουμε ειρήνη		
<i>albanese</i>	ndërtoni paqen		
<i>arabo</i>	بناء السلام		
<i>latino</i>	aedificate pace		



ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20,19-23)

Portare la pace in nome di Gesù è il dono dello Spirito che ci fa essere discepoli del Signore nel mondo.

PREGHIERA SEMPLICE

O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:

Dove c'è odio, fa' ch'io porti l'Amore.

Dove c'è offesa, ch'io porti il Perdono.

Dove c'è discordia, ch'io porti l'Unione.

Dove c'è dubbio, ch'io porti la Fede.

Dove c'è errore, ch'io porti la Verità.

Dove c'è disperazione, ch'io porti la Speranza.

Dove c'è tristezza, ch'io porti la Gioia.

Dove ci sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:

essere consolato, quanto consolare.

Essere compreso, quanto comprendere.

Essere amato, quanto amare.

Poiché è dando, che si riceve;

dimenticando se stessi, che si trova;

perdonando, che si è perdonati;

morendo, che si resuscita a Vita Eterna.

VIENI, SPIRITO SANTO (due cori)

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla è senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scaldi ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. AMEN

Canto: MANI <https://youtu.be/FexZCiC8SJw>